

Prima segnalazione di Cornacchia delle case *Corvus splendens* in Italia (Fiumicino - RM). Un caso studio sull'attuazione del Regolamento UE 1143/14

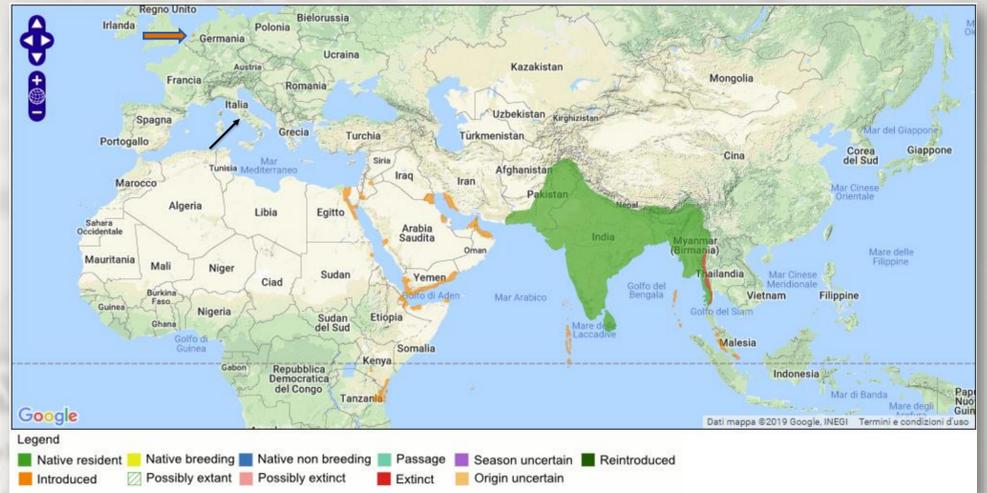
Roberto Lippolis¹, Riccardo De Santis¹, Emiliano De Santis², Stefano Sarrocco², Andrea Monaco²

¹ GROB! – Gruppo Romano di Birdwatching - www.grob.altervista.org

² Regione Lazio – Direzione regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette, Viale del Tintoretto, 432 00142 Roma

Introduzione

La Cornacchia delle case *Corvus splendens* ha un areale originario che si estende dall'Iran meridionale e India al Myanmar e Cina meridionale. L'areale di introduzione è vasto, con nuclei riproduttivi in Asia orientale, Medio Oriente, Africa e Australia. In Europa la specie è stata segnalata in diversi stati (Irlanda, UK, Spagna, Cipro); l'unica popolazione riproduttiva è presente in Olanda (Ryall, 2016) su cui lo Stato ha predisposto un piano di eradicazione che ha portato all'abbattimento di 26 individui su 35. La specie è legata ad ambienti antropizzati ed in grado di provocare ingenti danni all'agricoltura, forte disturbo acustico e rischi sanitari anche per l'uomo. A causa degli impatti potenziali sulla biodiversità nativa, la Cornacchia delle case è presente nell'elenco delle specie aliene di rilevanza unionale (Reg. UE 1143/2014, Tabella 1).



©Roberto Lippolis

https://www.ornitho.it/index.php?m_id=54&backlink=skip&mid=282717

Il caso

La prima segnalazione della specie in Italia è avvenuta grazie a R. Lippolis e R. De Santis, i quali durante un rilievo effettuato nell'ambito del progetto *Oltre Morus* (GROB! – Gruppo Romano di Birdwatching), in data 23/03/2018 alle ore 6,30 a.m., hanno osservato un individuo presso la foce del Tevere a Fiumicino (RM). L'individuo è stato successivamente ricontattato dagli stessi autori nello stesso luogo la settimana successiva, mentre ulteriori controlli non hanno portato ad altri avvistamenti. Più volte sono state osservati individui di Cornacchia grigia *Corvus cornix* partire dal litorale per approdare alle piattaforme petrolifere lontano dalla costa, facendo ipotizzare come eventuali trasporti accidentali delle navi internazionali (come avvenuto in Olanda e Irlanda) possano aver contribuito all'arrivo della specie a Fiumicino.

Le azioni ed indagini intraprese

Solo oltre due mesi dopo il primo avvistamento, la presenza è stata casualmente segnalata a ISPRA tramite la rete di contatti stabilita nell'ambito del progetto LIFE ASAP (www.lifeasap.eu). ISPRA ha attivato immediatamente i contatti con Regione Lazio che ne ha dato comunicazione formale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai fini dell'attivazione della procedura di notifica formale alla Commissione Europea per dare una «risposta rapida», mediante misure atte all'eradicazione della specie, da realizzarsi nei tre mesi successivi. Le ricerche di campo si sono concentrate sul lungomare tra Fiumicino e Ostia (RM) e nei parchi urbani interni alle città. Una richiesta di aiuto per l'eventuale avvistamento della specie è stata inoltrata a tutti gli ornitologi del GROB! ed a scala nazionale anche attraverso la piattaforma *Ornitho.it*. Tutte queste azioni hanno dato esito negativo. Ulteriori indagini hanno condotto alla presenza di un individuo a fugo arrivato circa 10 anni fa presso il Centro Recupero Fauna Selvatica della LIPU di Roma e restituito al privato che lo aveva inavvertitamente perso. La collaborazione con i Carabinieri forestali del CUFAA per la verifica della persistenza di soggetti in cattività presso suddetto privato non ha dato alcun esito.

Criticità ed opportunità

Il caso che qui viene presentato mette in luce da un lato il livello insufficiente di conoscenza del nuovo quadro normativo europeo e nazionale in materia di specie aliene invasive da parte della comunità ornitologica; il ritardo di oltre due mesi tra l'avvio della risposta gestionale prevista dalle norme e la segnalazione fatta sulla piattaforma ornitologica, è stato determinante nell'inficiare qualsiasi risposta gestionale immediata nei confronti dell'individuo.

Il caso di studio, allo stesso tempo, mette in evidenza le enormi potenzialità che una comunità così estesa e ben ramificata sul territorio riveste nel supporto alle amministrazioni pubbliche nell'applicazione delle suddette norme, in particolare attraverso il supporto delle attività di monitoraggio e sorveglianza, indispensabile per fornire adeguate risposte gestionali alla minaccia posta dalle specie aliene invasive.

Proposte per il futuro: si ritiene irrinunciabile un programma di sensibilizzazione, informazione e aggiornamento della comunità ornitologica sul tema delle invasioni biologiche e sul nuovo quadro normativo, avendo cura di portare a conoscenza i periodici aggiornamenti della lista di specie aliene invasive. Inoltre la comunità può contribuire in modo determinante all'efficacia della risposta gestionale mediante la creazione di un meccanismo interno alla piattaforma [ornitho.it](http://www.ornitho.it) la quale, in caso di prima segnalazione nazionale o regionale, trasmetta senza ritardo la stessa all'indirizzo mail specieinvasive@isprambiente.it, gestito da ISPRA per conto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Tabella 1 : Lista delle Specie esotiche invasive di rilevanza unionale

Nome comune	Specie	Presenza in Italia
Maina comune	Acridotheres tristis	Localizzata
Oca egiziana	Alopochen aegyptiacus	Localizzata
Cornacchia delle case	Corvus splendens	Assente Presente
Gobbo della Giamaica	Oxyura jamaicensis	Occasionale
Ibis sacro	Threskiornis aethiopicus	Diffusa

Bibliografia

BirdLife International (2019) Species factsheet: *Corvus splendens*. Downloaded from <http://www.birdlife.org> on 21/08/2019
Ryall C. 2016. Further records and updates of range expansion in House Crow *Corvus splendens*. 136(1), Bull. B.O.C.